

# Besurica, c'è l'ok del Comune il punto prelievi si amplierà

Per l'ambulatorio della Misericordia di via Braille una stanza in più da 60 metri quadrati Opizzi: «Una realtà che merita sostegno»

Thomas Trenchi

## PIACENZA

● Una nuova stanza di 60 metri quadrati per visitare i pazienti ed effettuare i prelievi del sangue. L'ambulatorio della Misericordia alla Besurica verrà ampliato, con l'obiettivo di evitare un "cortocircuito" organizzativo sollevato a più riprese dagli operatori: da gennaio 2019 ad oggi, infatti, nei locali in via Braille sono già stati contattati circa 1.100 esami del sangue, accogliendo gli utenti per due volte alla settimana in un ambulatorio considerato troppo piccolo.

Dopo un lungo braccio di ferro fra volontari e amministrazione comunale, ieri mattina si è tenuto un incontro risolutivo in municipio: entro pochi mesi, il servizio gestito dalla "Confraternita della Misericordia" - associazione di volontariato attiva in ambito sanitario - dovrebbe espandersi in uno spazio confinante di proprietà comunale, finora utilizzato dalla biblioteca di quartiere.

Alla riunione a palazzo Mercanti hanno preso parte il referente della "Misericordia" Rino Buratti e l'assessore al patrimonio Erika Opizzi, insieme ai funzionari tecnici. In estrema sintesi, dopo la formalizzazione della richiesta, verrà concessa all'ambulatorio una stanza adiacente attualmente oc-

cupata dal distacco della Passerini-Landi, senza compromettere l'offerta bibliotecaria. I lavori di riqualificazione e demolizione della parete saranno sostenuti dalla "Misericordia"; il Comune, in cambio, ridurrà il canone d'affitto a carico dell'associazione. «Questo punto prelievi è fondamentale per la vita del quartiere - ha dichiarato l'assessore Opizzi -. È una realtà che merita di essere sostenuta».

L'ambulatorio è nato nel 2013 e, grazie alla convenzione con l'Ausl, garantisce prelievi, iniezioni, visite e medicazioni alle porte di Piacenza: non solo agli abitanti della Besurica, ma anche ai cittadini che provengono dalle frazioni circostanti, tra cui tanti anziani che non riescono a raggiungere l'ospedale. Un'attività fondamentale, quindi, per i bisogni della comunità: ecco perché, da tempo, i volontari chiedono alle istituzioni più spazi dove continuare a impegnarsi col camice bianco. All'esterno è presente un capannone che contiene ambulanze, pulmini e automediche. Negli ultimi anni, poi, a causa della chiusura del laboratorio di prelievi ematici nel reparto ospedaliero di diabetologia, l'impegno della "Misericordia" si è impennato. Nel 2018, sono stati effettuati 5.600 esami del sangue, confermando il trend in crescita di questa struttura medica periferica.



L'ambulatorio della Misericordia alla Besurica FOTO TRENCHI

## ALLE 18 DAL LICEO RESPIGHI

### «Troppi casi di violenza di genere» Venerdì il corteo "transfemminista"

● Sull'onda dell'agitazione permanente di Non Una Di Meno Nazionale, R-Esisto Collettivo femminista Piacenza e ControTendenza Piacenza lanciano una mobilitazione cittadina per venerdì 8 marzo, giornata di sciopero globale transfemminista. Il corteo partirà alle 18 dal liceo Respighi (barriera Genova). «Uno sciopero per denunciare gli innumerevoli casi di violenza di genere relegati a semplici fatti di cronaca, presto dimenticati e verso i quali rimaniamo indifferenti - scrivono in una nota gli organizzatori -. Per rifiutare la narrazione della violenza di genere da parte dei media, i quali parlano di "raptus", "tempeste emotive" e liti furibonde, ma mai ci raccontano dell'ordinarietà

del profilo dei carnefici, mai mostrano le responsabilità concrete della società e delle istituzioni. Uno sciopero, quindi, per denunciare tutti gli stupri e i femminicidi, che sono solo l'espressione più estrema di una cultura patriarcale che si manifesta in tutti gli aspetti della vita. Per ribadire che la violenza di genere non conosce nazionalità e provenienza, ma è frutto della violenza patriarcale, la quale va felicemente a nozze con la violenza razzista e classista. Uno sciopero contro le condizioni di sfruttamento e ricatto che le lavoratrici e i lavoratori si trovano a vivere, contro la precarietà economica ed esistenziale a cui ci condannano e di cui noi donne siamo le prime a fare le spese».

## Farmacie di montagna Callori chiede aiuto all'Anci

Il consigliere nazionale e vice sindaco di Caorso auspica un piano d'intervento

## PIACENZA

● «L'Associazione nazionale comuni italiani si faccia portavoce presso la regione Emilia Romagna e il Governo affinché progetti e proposte per nei territori di montagna diventino concreti e consentano di arrestare l'incessante processo di migrazione». A parlare, in qualità di consigliere nazionale dell'Anci, è il vice sindaco di Caorso Fabio Callori che si riferisce in particolare alla grande utilità delle farmacie di montagna a rischio chiusura come recentemente riportato da Libertà. Per Callori «sono necessarie soluzioni di aiuto e appoggio alle farmacie dei piccoli centri abitati per permettere di proseguire tale attività che risulta particolarmente importante nei piccoli contesti sociali». Mette in evidenza il «"grido d'allarme" da parte dei farmacisti che lamentano un notevole calo di vendite di medicinali imputato certamente a molteplici cause, ma sicuramente al continuo ed inarrestabile spopolamento dei piccoli borghi. In tale contesto non vi è garanzia di sopravvivenza per tali farmacie». «Non servono soluzioni tampone - dice Callori -, occorrono azioni concrete. Si rende indispensabile un piano straordinario per la montagna che possa prevedere defiscalizzazioni per le attività e detassazioni per la popolazione per sostenere e motivare commercianti e abitanti a non abbandonare le loro zone».

red.cro.